

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccezionalmente i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 28 MAGGIO.

Nei nostri ultimi numeri abbiamo riportato alcuni particolari sulle scene di sangue avvenute testé presso Lubiana fra Sloveni e Tedeschi. Questi fatti accennano a un profondo antagonismo fra le due razze e dimostrano quale influenza esercitino su quelle plebe fanaticate gli agenti del panslavismo e del clericalismo alleati per suscitare difficoltà alla monarchia austro-ungarica. Quanto peraltro è avvenuto, non è ancora di tale importanza da distorso il Governo dalle pratiche da esso iniziate per conciliare i Cechi e i Galliziani per occuparsi adesso del Cratino. In quanto alla Gallizia, si dice che voglia mandarvi il principe Czartoryski come luogotenente, ciò che lusingherebbe l'amor proprio e le speranze nazionali dei galliziani, essendo che il principe appartiene a una famiglia imparentata col ultimo re di Polonia ed è riguardato dai polacchi come il vero e legittimo erede dei diritti sovrani in quella contrada.

La Camera dei deputati di Pest continua a discutere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Nell'ultima seduta il deputato Varady tenne un discorso, che fu un atto d'accusa contro il governo, al quale rimproverò di non aver approfittato della sua maggioranza per eseguire riforme. Il presidente del ministero, Andrássy, rispose con un discorso molto applaudito. La sinistra, egli disse, impedisce sempre le riforme insistendo continuamente sulla base di diritto politico: del resto, col solo biasimare non si fa nulla: la opposizione avrebbe avuto l'obbligo di presentare progetti migliori, il che essa non fece. Giovanni Ludwig rispose facendo un confronto tra le relazioni della Finlandia colla Russia e quelle dell'Ungheria coll'Austria, dichiarando che le relazioni della Finlandia sono più favorevoli. La discussione minaccia di finire in modo assurso.

A Parigi ricominciano a circolare voci di modificazioni ministeriali e naturalmente ci entra il nome di Ollivier. Si tratterebbe di arrivare alla responsabilità individuale dei ministri e non a quella collettiva del ministero. Ma la responsabilità ministeriale di ogni ministro, ch'altro sarebbe se non il sistema attuale e politicamente un non senso? L'ingresso di Ollivier al potere con o senza Rouher è evidentemente nel numero delle cose possibili, e anzi probabili. Non vi sono più legami fra Ollivier e l'opposizione, sicché nulla di più logico che vedere il candidato appoggiato dall'amministrazione diventare, a un certo momento, il consigliere dell'imperatore e l'organo del governo alle Camere.

Le recenti elezioni bavaresi sono una prova di quello che altra volta abbiamo notato circa la forza dello spirito di particolarismo in Germania, e sulla difficoltà di estendere l'unificazione nazionale agli Stati del Sud. Sopra 150 deputati eletti non meno di 76 all'incirca appartengono al partito clericale-retro-parcolarista, che osteggiava con ogni potere qualunque tentativo di unione cogli Stati del Nord. L'altra metà è composta di liberali di varie graduazioni, fra i quali v'hanno non pochi progressisti che vorrebbero organizzare la Germania sul sistema svizzero dei Cantoni, e però osteggiavano anch'essi l'egemonia prussiana. Le città dierono in genere deputati liberali; la campagna fornì il contingente retro, e si citano non meno di quattro circoscrizioni rurali, dove l'influenza degli israeliti è prevalente, le quali nominarono a deputati quattro preti cattolici.

Il ministro delle finanze in Prussia ha pubblicato il prospetto finanziario della Confederazione del Nord. Da esso si rileva che tutte le nuove imposte, quan'd'anche approvate dalla Dieta, non basteranno a coprire il disavanzo, che risulta più grosso che non siasi ritenuto finora. Queste rivelazioni hanno fatto cattivo senso a Berlino. « Esse superano (dice la *Börsenzeitung*) i presagi dei critici più pessimisti; pochi anni adunque sono bastati per ridurre le nostre finanze da uno stato floridissimo a questa misera condizione! »

Le Cortes hanno terminato di votare tutti gli articoli del progetto del nuovo Statuto, decidendo di stabilire in seguito il giorno in cui sarà votato l'intero progetto. In questi giorni v'è come una specie di tregua fra i partiti spagnuoli. Pare che l'ex-regina Isabella creda l'attuale momento opportuno per affermare nuovamente i suoi diritti divini, avendo testé dichiarato di nuovo che non intende di abdicare in favore di alcuno. Gli spagnuoli, in disperazione di causa, sanno adunque dove rivolgersi per trovare chi occupi quel trono vacante!

Si continua a parlar molto del Concilio ecumenico. Il *Mémorial Diplomatique* ha saputo, per mezzo di numerose e svariate informazioni, che i vescovi

della cristianità in generale, e soprattutto i membri del clero secondario, non sono senza inquietudine sul modo con cui si elabora in questo momento a Roma il programma delle deliberazioni del futuro Concilio. Pare che le commissioni incaricate di questo lavoro, si dispongano a sottomettere all'adesione dei rappresentanti della Chiesa un certo numero di proposizioni, destinate a restringere sempre più la giurisdizione dei vescovi, e il dominio delle questioni sulle quali le opinioni furono libere sin qui. A preoccupazioni di questo genere si deve attribuire il passo di cui abbiamo già discorso, fatto dal governo bavarese presso le potenze cattoliche. Ma anco il citato giornale diplomatico crede che questo passo non avrà seguito, poiché « le tendenze attuali dei governi europei si avviano sempre più a non ingessarsi nelle questioni religiose, se non in quanto le soluzioni possano portare offesa ai diritti dello Stato. »

Secondo ragguagli da Oremburgo ai giornali russi la sollevazione dei Kirghisi, lungi dall'essere sedata, si estende a tutte le orde della grande steppa. I Kirghisi saccheggiano i convogli, assalgono, i posti isolati, e incendiano i villaggi; le famiglie russe sparse nelle steppe si rifugiano nelle fortezze. Il primo moto si sarebbe manifestato nei Cosacchi del Don, irritati per le innovazioni introdotte nel loro ordinamento; di là si sarebbe esteso, con maggior forza, ai Calmucchi e ai Kirghisi. Il Governo è in grave pensiero, poiché sa che nelle tribù semi-barbare del Don, del Volga e nelle steppe dei Kirghisi l'odio contro la Russia è antico, così che la ribellione potrebbe propagarsi rapidamente. Molte truppe furono spedite da Kasan, Simbirsk e Saratow; ma si prevede che sarà necessario un poderoso esercito di cavalleria.

Secondo quanto scrivono da Costantinopoli al *Wanderer* l'attuale viaggio del Khedif d'Egitto in Europa tende allo scopo di facilitare la sua proclamazione a re. La presenza di Nubar-Pascià a Parigi, dicono quelle corrispondenze, si riferisce evidentemente ai progetti del viceré, i quali sembrano maturi abbastanza perché Ali-Pascià abbia creduto di dover lanciare mediante la *Turquie* una prima ammuntazione a quest'ultimo. Il Gran-vizir dichiara apertamente che « una certa consorteria del Cairo desidera di proclamare Ismail-Pascià re d'Egitto » ma egli, secondo l'avviso del corrispondente del *Wanderer*, tuona senza dubbio invano, essendo da ritenersi che fra poco l'Egitto sarà perduto per l'impero ottomano.

LA PUBBLICA SICUREZZA nella Provincia del Friuli

Il signor Ministro dell'Interno, secondo quanto da alcuni diari viene riferito, presenterà tra pochi giorni alla Camera eletta un progetto riformatore dell'attuale Legge sulla pubblica sicurezza, rispondente cioè alle necessità dello Stato, ed al principio di conseguire, anche in questo ramo di servizio, la maggior possibile economia. E noi desideriamo vivamente che il Ferraris pervenga a siffatto duplice scopo, sospinto com'è il Governo a cercarlo per le accuse mossegli di soverchia spesa da una parte, come dall'altra per accuse d'imprevidenza e rilassatezza. Difatti non si tenne sempre conto delle speciali condizioni di alcune Province nel determinare le Autorità ed i mezzi della pubblica Sicurezza, e non dell'indole e della civiltà degli abitanti; come da molti di coloro, i quali per amore dell'economia vorrebbero semplificare di troppe le accennate Autorità e gli accecanati mezzi, non si tiene il debito conto delle esigenze di un paese retto con ordini liberi di confronto a paesi soggetti a Governi semi-dispoticci. Eppure le disparità siffatte di condizioni sono a dirsi essenziali nello ordinamento della sicurezza pubblica, e dopo seria considerazione di esse le accuse degli uni e degli altri perdono certamente molto del loro valore.

Ora, ridiamolo, noi desideriamo che il Ferraris nell'inizio della sua azione ministeriale, possa fare opera lodevole ed utile, preparando una riforma alla Legge sulla pubblica sicurezza così formulata da soddisfare appieno ai veri bisogni del paese. Ma ciò non avverrà mai, qualora non si sottopongono a severo esame gli elementi statistici, da cui (secondo il criterio scientifico) suolsi dedurre lo

stato di una Provincia ne' riguardi della sicurezza.

Il Friuli, ad esempio, è per fermo in condizioni non troppo favorevoli economiche, ed il suo territorio si estende al confine orientale d'Italia; il Friuli però non ebbe mai la triste fama d'essere arbitudinario perturbatore dell'ordine pubblico, o ccessionalmente notabile per il numero dei delinquenti. Ebbene, nel Friuli dal 1 gennaio 1867 a tutto marzo 1869 (e raccogliemmo questi dati insieme ad altri per uno studio nostro sulla statistica provinciale) gli arresti operati dai Reali Carabinieri ammontarono a 2441, così divisi per anno: nel 1867 arresti 1224, nel 1868 soltanto 929, nei tre primi mesi di quest'anno 288. E volendo distinguere gli arrestati secondo l'imputazione di speciale crimine o delitto, avremo le seguenti cifre per 1867: per imputazioni contro la sicurezza dello Stato 113, contro la religione 4, contro la pubblica amministrazione 56, contro la fede pubblica 27, contro la sanità pubblica 7, contro il buon costume e contro l'ordine delle famiglie 47, contro la tranquillità pubblica 434, per imputazioni relative al commercio, le manifatture e le arti 8, per omicidii 18, per grassazioni 17, per risse con ferite 101, per furti, truffe ed appropriazioni indebite 308, per incendi delittuosi 16, per rivolte alla pubblica forza 16, per contrabbando 10, per diserzione 22, per renitenze 5 e 5 contumaci.

Nel 1868 gli arrestati per imputazioni contro la sicurezza dello Stato furono soltanto 14; e per il primo trimestre di quest'anno s'ebbe la cifra di 29: nessuno venne più arrestato dopo il 1867 per offesa alla Religione, e credesi che per siffatto titolo non avrassi più ad invocare l'azione della giustizia, qualora bene si abituino le nostre popolazioni a rispettare i principi della libertà; per imputazioni contro la pubblica amministrazione vennero arrestati 98 nel 1868, e 26 nel primo trimestre di quest'anno; riguardo a imputazioni contro la fede pubblica 42 furono gli arrestati nel suaccennato primo periodo di tempo, e 41 nel secondo; per imputazioni contro la sanità pubblica 13 nel 1868, e nessuno nel primo trimestre di quest'anno; per imputazioni contro il buon costume e contro l'ordine delle famiglie arrestati 49 nel 1868, e uno nel primo trimestre del 1869: per turbamento della pubblica tranquillità 323 nel 1868 e 148 nel primo trimestre di quest'anno: per imputazioni relative al commercio, alle manifatture ed arti arrestati 16 nel 1868, e 3 da 1 gennaio a tutto marzo 1869.

E venendo a dire dei crimini e delitti contro le persone e le proprietà nella stessa epoca, avremo 9 arrestati per omicidj, 2 per grassazioni, 110 per risse con ferite, 243 per furti, truffe ed appropriazioni indebite, 10 per incendi delittuosi, e tutti questi nel 1868: avremo poi 1 arrestato per omicidio, 26 per risse con ferite, e 42 per furti, truffe ed appropriazioni indebite nel già accennato primo trimestre di quest'anno.

Riguardo agli altri titoli già enumerati per l'anno 1867, avremo 20 arrestati nel 1868 per rivolte alla pubblica Forza, 30 per contrabbando, 4 per diserzione, per resistenza 4 e 2 contumaci: e nel primo trimestre 1869 un solo arresto fu operato per rivolta alla pubblica Forza, 23 per contrabbando, 2 per diserzione e 5 contumaci.

Le quali cifre se offrono un concetto delle condizioni morali, ed in parte delle condizioni economiche del Friuli nel tempo suaccennato (quanto e a ricordarsi che parecchi degli arrestati sono stati dimessi poco dopo dalle Autorità giudiziarie), danno eziandio un indizio dei bisogni di questa Provincia riguardo la futura riforma della Legge sulla Sicurezza pubblica, com'anche sui mezzi acconci a farla eseguire. Ma per amore di giustizia, e affinchè non si scambi il Friuli con la più ingovernabile tra le Province meridionali, dobbiamo ricordare come tra la cifra complessiva degli arrestati ch'è di 2441, i 156 arrestati per imputazioni contro la sicurezza dello Stato, ed i 875 per im-

putazioni contro la tranquillità pubblica, sono da ascriversi a circostanze affatto straordinarie e transitorie, quali furono l'inobbedienza alla Legge sulla Guardia Nazionale e a quella sul macinato per deplorabili suggestioni e per ignoranza.

Del resto calcolando rettamente tutti gli indicati elementi, quali noi demmo per il Friuli, per le restanti Province d'Italia, il Ministro Ferraris sarà nel caso di recare alla vigente legge sulla pubblica Sicurezza le modificazioni che più saranno dimostrate opportune. È la statistica infatti che offre i più sicuri criteri per giudicare dello spirito e della moralità delle popolazioni, ed una legge di quella specie abbisogna di essere fondata su dati certi. Noi dunque non conchiuderemo, così su due piedi, nel senso di maggiori libertà, bensì nel senso di maggiore armonia della legge di pubblica sicurezza col codice penale; né conchiuderemo nemmeno nel senso delle tante desiderate economie. Ed in vero lo Stato ha uopo assai di guarentire la sicurezza pubblica, e ogni necessaria spesa per essa è ben fatta.

Ma avendo date per la Provincia del Friuli le cifre che esprimono l'attività e lo zelo di quel Corpo dei Reali Carabinieri che tra noi ha provveduto all'ordine pubblico, siamo ben contenti di poter asserire che qui, come altrove in Italia, i Reali Carabinieri hanno ognora meritato il rispetto delle popolazioni, e colla loro condotta e solerzia giovato a mantenere l'impero della legge e il prestigio dell'Autorità.

G.

Una difesa inaspettata.

Un biasimo fuori di luogo alle Compagnie delle strade ferrate ci tocca oggi leggere nel *Tergesteo*, dato da un tale Francesco Pienaris di Pontelagoscuro. Quello che ci duole, si è, che il biasimo venga precisamente quando ci dovrebbe essere la *lode*. E noi, che di giusti biasimi non siamo stati sempre avari, vogliamo oggi ribattere un biasimo ingiusto, per incoraggiare le Compagnie delle strade ferrate a fare il bene.

La Direzione di Firenze della Compagnia dell'Alta Italia ha pubblicata la seguente circolare:

L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di facilitare l'importazione dei *Panelli*, provenienti dall'Ungheria, da Vienna e da Steinbrück e diretti alle provincie di Bologna e Ferrara, ha stabilito una propria Agenzia a Vienna (rappresentata dal signor Schenk) ed un'altra a Pest (rappresentata dal signor Lazckò) le quali s'incaricano di compiere tutte le formalità volute per spedire direttamente fino a destinazione le partite che ad esse venissero consegnate.

Le spedizioni eseguite col tramite di tali Agenzie viaggeranno sempre nel medesimo carro dalla Stazione di provenienza fino a quella di destinazione, e godranno di una tariffa considerevolmente ridotta, cioè:

di L. 4, 64, 5 per quinto da Buda a Bologna
• 4, 56, 2 id. id. a S. Pietro in Casale
• 4, 45, 5 id. id. a Pontelagoscuro
• 4, 52, 5 id. da Vienna a Bologna
• 4, 44, 2 id. id. a San Pietro in Casale
• 4, 33, 5 id. id. a Pontelagoscuro
• 2, 48, 5 id. da Steinbrück a Bologna
• 2, 40, 2 id. id. a San Pietro in Casale
• 2, 29, 5 id. id. a Pontelagoscuro,
oltre il diritto fisso di cent. 20 per tonnellata.

Lo scarico dei *Panelli* dovrà essere eseguito a cura dei destinatari. Qualora però questi intendessero di far effettuare tale operazione dall'Amministrazione, si aggiungerà al diritto fisso di cent. 20 anche la tassa di cent. 50 per tonnellata.

Il pagamento delle tasse spettanti alle ferrovie austriache dovrà farsi in valuta metallica.

All'atto dell'effettuazione delle spedizioni le tasse si dovranno pagare in base alle tariffe ordinarie, e la differenza fra queste ultime e quelle ridotte nella misura di cui sopra, verrà dopo rimborsata dall'Amministrazione dell'Alta Italia, mediante presentazione dei relativi ricapiti di trasporto.

Ocorrendo informazioni sui prezzi dei *Panelli*, sui modi di inoltro od altre, i rappresentanti sopra indicati potranno fornirle direttamente ai richiedenti.

Ognuno vede che qui si tratta di un opportuno abbassamento di tariffa, che torna tutto a vantaggio dei coltivatori del canape nel Ferrarese e nel Bolognese, e di altri comodi arreca ai coltivatori. Noi

503

ESTERO

Austria. Il *Morgenpost* assicura che il gabinetto di Vienna ha ricevuto notizie da Praga, le quali accennano a prossime agitazioni in senso cecco, che si stanno organizzando in tutta la Boemia da emissari stranieri. Il governo austriaco è fermamente deciso di combattere qualsiasi manifestazione illegale, disposto a ricorrere di nuovo a misure eccezionali.

Il generale Türr in un articolo che ha pubblicato nel *Lloyd di Pest* dice:

Se per trarsi d'impaccio la Russia invocasse l'aiuto dei Calmucchi e dei Cosacchi, questa sarebbe per noi una questione di esistenza, in primo luogo perchè il torrente d'una tale invasione passerebbe sul nostro territorio, poi perchè nel nostro paese si trovano le mine che la Russia vuol far scoppiare nel caso d'una guerra. Per ovviare a questo pericolo il generale raccomanda l'unione fra i popoli dell'Austria, e consiglia particolarmente ai Galliziani di cessare da una opposizione che giova soltanto ai loro nemici.

Germania.

Alle veementi espressioni dei fogli ultramontani bavaresi ed all'appellativo di *Confederazione di mendicanti*, che il *Volksbote* di Monaco affibbia alla Confederazione della Germania del Nord, la *Suddeutsche Presse*, altro periodico bavarese di colore liberale, risponde facendo un contrapposto delle condizioni attuali della Baviera con quelle del nuovo Stato federale.

Dal modo con cui i due partiti avversari lottano l'uno contro l'altro, ben si scorge quale alta importanza venisse da essi data alla rieletta delle elezioni bavarese.

La *Suddeutsche Presse* constata dapprima la superiorità evidente delle istituzioni scientifiche e liberali della Germania settentrionale sulla meridionale, e soprattutto della libertà religiosa ampiamente sviluppata nella prima, assai ristretta invece ed acutamente contrastata dal partito cattolico nella seconda.

Trattando quindi della così detta libertà parlamentare, la *Suddeutsche Presse* dimostra che essa è molto più pronunciata ed estesa nella Confederazione del Nord, che nol sia negli Stati tedeschi del Sud. In questa, nessun membro del *Reichstag* viene reso responsabile delle opinioni da lui apertamente manifestate; all'incontro, l'articolo 27 della Costituzione bavarese autorizza il Governo a far responsabili i deputati di tutto quanto può riferirsi a materie trattate nelle Camere, riferite dai medesimi al di fuori di essa. Il *Reichstag*, vera rappresentanza popolare, non ha al di sopra di sé verun'assemblea aristocratica (Camera dei signori), e procede direttamente dal suffragio del popolo. Esso stabilisce liberamente i bilanci e fruisce senza restituzione del diritto di petizione, libertà che la Camera dei deputati bavarese possiede soltanto in limiti assai ristretti.

La legislazione della Confederazione del Nord, esclama la *Suddeutsche Presse*, ha la libertà del lavoro, dei passaporti, quella di coalizione degli operai, la libertà dei debitori; essa ha l'emancipazione dalle restrizioni poliziesche, la restrizione degli interessi, l'abolizione della regia del sale. La libertà personale vi è sacra e rispettata in ogni occasione: la giudicatura vi gode di una completa intangibile indipendenza.

Scendendo quindi a confutare l'accusa di militarismo, così spesso lanciata contro il regime federale, la *Suddeutsche Presse* sostiene, che la Confederazione del Nord possiede un ordinamento militare che ha fatto stupire l'universo e che già venne imitato da varie grandi potenze, poichè il suo esercito non è un esercito di soldati automi, ma bensì un esercito di cittadini.

Così, conclude la *Suddeutsche Presse*, viene esercitata la libertà nella Confederazione del Nord. Può darsi forse altrettanto della Baviera?

Questo è lo Stato, che la nobiltà del regresso ed il fanatismo clericale additano quale *Confederazione di mendicanti*. Non è dunque la mancanza di libertà quella che può impedire agli Stati tedeschi del Sud di unirsi al Nord.

Francia. Or non è molto annunciammo che due ufficiali di artiglieria per ogni reggimento furono chiamati a Parigi d'ordine del ministro della guerra per assistere alle prime manovre e ai primi esperimenti delle mitragliatrici.

Questi esperimenti sono stati fatti recentemente inizianzi a una commissione militare, e quantunque sia stato imposto il più assoluto segreto, credesi sapere che i risultati ottenuti sieno eccellenti al punto di vista di una rapida e sicura distruzione.

La mitragliatrice è un pezzo di rame assottigliato; non è lungo che 79 centimetri.

Nelle ultime esperienze fatte ha lanciato 3600 proiettili all'ora, e questi con una precisione non raggiunta sinora da nessun'arma.

Siffatti esperimenti sono sintomi tutt'altro che pacifici, eppure si persiste ad annunziare un prossimo manifesto dell'imperatore, il quale conterrà promesse di pace, insieme a quella delle riforme sognate da tanto tempo.

Il comando dei campi di Châlons (seconda serie) e Lannemezan, vennero affidati ai generali di divisione Bourbaki e Picard; il primo lascia la guardia imperiale, il secondo, comandante la quattordicesima divisione militare a Bourdeax, che fa parte del sesto gran comando, ove trovasi Lannemezan. Questo ultimo campo formerà un piccolo

corpo di un diecimila uomini, composto di un battaglione di cacciatori a piedi, quattro reggimenti di fanteria, due di cavalleria (cacciatori e dragoni) e quattro batterie, di cui tre montate e una a cavallo. I reggimenti che debbono trovarsi a questi due campi, sono stati prevenuti di tenersi pronti. I generali e stati maggiori sono designati.

Rumenia. La *Patricie* ha per dispaccio da Bucarest che l'attuale gabinetto romeno ha ottenuto nella Camera una maggioranza rilevante. Il signor Bratianu, capo dell'opposizione, si è scoraggiato al punto di non voler prender parte ai lavori del parlamento, e dice che in breve farà un viaggio all'estero di parecchi mesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 4748

Municipio di Udine

AVVISO

Il sig. Vincenzo d'Este di qui avendo chiesto la cessione del fondo comunale costituente parte della sede della stradella di S. Rocco ed intercluso fra le case di nuova costruzione di sua proprietà, ed il fondo Giacomelli al mappale N. 2441 della superficie di metri quadrati 192,56, s'invitano tutti coloro che potessero averne motivo ad insinuare a questo Ufficio Municipale entro quindici giorni dalla presente data i propri reclami, avvertendo che trascorso il termine predetto non si avrà riguardo per quelle opposizioni avanzate posteriormente allo stesso.

Dal Municipio di Udine

Li 25 maggio 1869

Il Sindaco

G. GROPPERO

Consorzio Nazionale. Il cav. dott. Giuseppe Martina, presidente del Comitato provinciale del Consorzio, ha trasmesso alla Presidenza centrale la somma di lire 50 per conto del Comune di Trivignano. Questa spontanea obblazione onora il patriottico Comune di Trivignano; mentre le offerte che di quando in quando si vanno facendo provano l'interesse e lo zelo che il cav. Martina pone anche in questo ufficio suo.

L'Accademia di Udine

terra domani 30 maggio un'adunanza in Palazzo Bartolini.

Il Socio prof. dott. Torquato Toramelli, a completamento delle già fatte, farà alcune ulteriori comunicazioni ed osservazioni sulla formazione eocenica del Friuli orientale.

Possia il Socio cav. dott. Pacifico Valussi leggerà un brano d'un suo lavoro sull'avvenire dell'Adriatico; cioè della pressione germanico-slava sopra l'Adriatico.

La seduta è pubblica.

Il Segretario dell'Accademia

G. CLODIG

Un bell'esempio da imitare. Merita di essere segnalata alla imitazione dei nostri Comuni agricoli un'associazione testé promossa e caldeggiata dall'abate Alessandro Alessandri, attuale istitutore dei figli del conte Antigono Frangipane.

Come possidente e consigliere in Ronchis di Latisana, suo paese nativo, egli fu sempre il più valido sostenitore dei diritti comunali, e da lui partì l'indirizzo di molti ed utili provvedimenti.

Nei primi giorni dell'aprile decorse riuni i suoi compatrioti, e fece loro un sentito appello alla concordia, ed all'associazione di tutte quelle forze economiche, che può dare un paese esclusivamente agricolo. In tale circostanza espone loro uno statuto, da lui compilato, per una società di mutua assicurazione del bestiame, a condizioni così evidentemente vantaggiose, che tutte le famiglie si unirono tosto in un consorzio, che promette ed accerta la conservazione delle loro bestie, aumenta il credito reciproco, incrementa l'allevamento del bestiame da qualche tempo in decadenza, e da ciò la floridezza dei campi, e finalmente garantisce loro una fiducia, che finora non potevano avere, sia rispetto ai locatori dei fondi, sia rispetto al vicinato. Noi perciò facciamo, e ben di cuore, le nostre congratulazioni col'abate Alessandri, e in pari tempo auguriamo che la sua felice iniziativa sia imitata anche da altri paesi, per il maggiore sviluppo di quel potente fattore di ricchezza economica, che è l'agricoltura.

A. G.

Strada Nazionale traverso la Carnia al Tirolo.

Un nostro associato ci prega ad inserire il seguente articolo, al quale di buon grado diamo posto nelle nostre colonne:

In una corrispondenza datata da Tolmezzo 12 maggio inserita nel n. 414 del giornale *Il Tempo* si espongono molto inesattamente le condizioni fra le quali emerse l'opportunità e la legalità di una Strada Nazionale ordinaria discorrente dal Fella per la valle del Degano traverso il Comelico fino al giogo di Montecroce per la congiunzione del Regno d'Italia col Tirolo.

Vi si asseverano *supplizioni di sussidi avanzate in questo senso al Governo austriaco*, ivi si chiamano con deplorabile confusione di fatti e di idee *boschi regalati alla Repubblica Veneta* quei medesimi latifondi forestali che poco prima si proclamavano di ragione dei Comuni Carnici.

Ivi si fa credere che la Relazione della Commissione del Senato Italiano sulla Strada Nazionale

traverso Carnia e Comelico, accennasse il necessario e relativo dispendio in parecchi milioni, che il corrispondente si compiace a guisa di spavento, di avvisare (non si sa come) in 8 o 10.

Ivi finalmente l'articolaista vorrebbe assicurare il Governo che i Comuni interessati, per il prezzo di tre milioni di lire s'impegnerebbero di dare compiuta la strada colle più florite regole d'arte entro un triennio.

Lasciando a parte le florite regole d'arte, la Carnia non vide mai sul conto suo una corrispondenza nella quale, come in questa, la leggerezza dell'esposizione e la inopportuna dei giudizi abbiano fuorviata la pubblica opinione con più sconsiderate esorbitanze.

Lasciando a parte la favoletta (non si sa come inventata) del *regalo dei boschi*, alla quale corrisponde il poco edificante baratto di innominati privilegi, l'interesse della Carnia o la tranquillità del Senato impongono con gravità pari alla urgenza una rettificazione a quello scritto in quella parte almeno che tocca al dispendio inerente e conseguente alla dichiarazione di nazionalità della strada suavvertita.

Lungi adunque dai deliri di 8 a 10 milioni (spauracchio non levato nemmeno dall'avversario ingegnere Palatini e non temuto dalla Camera vitalizia) lungi dai tre milioni puerilmente sognati dal corrispondente di Tolmezzo, l'ufficio del Genio Civile della Provincia di Udine, in seguito a diligenti studi, ha avvisato in meno di cento mila lire il dispendio per la ristorazione della linea suddetta a metterla in condizioni di comoda viabilità, ed ha preavvertito in poco più di duecento mila lire quello necessario alla sua radicale sistemazione.

Ora la Commissione Senatoria per l'organio del suo relatore Giovanola inquietava il Senato colla temenza che la nostra linea potesse importare un dispendio di 4 milioni.

Ma è forse per calmare queste ambascie finanziarie che un corrispondente di Tolmezzo viene a parlare di tre milioni di lire, cioè ad allarmare la Nazione ed un ramo del Parlamento col fantasma e colla minaccia di un dispendio quindici volte maggiore della verità tecnicamente accertata?

Di questa strada, nei suoi riguardi internazionali, faremo tema a più diffusa memoria; — ma frattanto importava altamente che questa rettificazione ottenesse pubblicità e diffusione pari a quella che ottenne la sciagurata corrispondenza Tolmezzina.

Teatro Sociale. La solerte Presidenza del Teatro Sociale ha pensato fin d'ora allo spettacolo da darsi in occasione della solita siera d'agosto.

L'impresa fu accordata al signor G. Trevisan che due anni fa ci fece sentire la Palmieri, Cima e Prudenza e che quest'anno promette di superare sé stesso, ponendo in scena due opere nuove per Udine, il *Faust* di Gounod e probabilmente la *Marta di Flotow*.

Gli artisti già scritturati son tali da soddisfare le legittime esigenze del pubblico, il quale sulle scene del Teatro Sociale è avvezzo ad applaudire e ammirare delle vere celebrità musicali.

Poniamo, prima di tutti, la Wizack, una giovane cantante ungherese, nota ai primari teatri d'Italia e che appartiene alla schiera di quelle Margherite ideali che hanno tanto contribuito a rendere famosa l'opera del compositore francese.

Per tenore avremo il Villani; Chi lo ha inteso assicura che accoppia ad un aspetto avvenente una bellissima voce. Fatto sta ch'egli è scritturato fino al 1872 per i primari teatri d'Europa, e che ci volle del bello e del buono per indurre un imprese che già lo aveva impegnato, a cederlo al nostro teatro per la prossima stagione d'estate.

La parte di Mefistofele sarà sostenuta dal basso Brandini; la notizia però non è positiva, e siccome ci sono di mezzo certe difficoltà di non sappiamo che genere, si è già pensato al Petit che è anche un famosissimo diavolo, dalla voce potente e dal ghigno sarcastico. Le trattative col Brandini non sono peraltro interrotte, e potrebbe darsi che si riuscisse ad averlo.

Del baritono non abbiamo ancora notizie: ma la parte principale, come si vede, è già bell'e trovata.

Dopo l'elemento lirico, l'elemento danzante: dopo Euterpe, Tersicore.

Ma come! Avremo anche un piccolo ballo?

Abbiamo detto che il signor Trevisan vuole superare se stesso, e quindi avremo opera e ballo. Non entriamo in particolari su questo, perchè non sappiamo in cosa abbia a consistere; ma possiamo assicurare che la prima ballerina sarà la Tettini, una celebre sfilide che nei giornali teatrali troviamo qualificata come bella e simpatica.

Queste prerogative sono divise anche dall'altra ballerina di rango italiano signora Annoni, che un nostro corrispondente, ponendosi la mano sulla coscienza, proclama dotata d'una bellezza affascinante, ciocchè, conveniamone, è abbastanza espressivo.

Queste due ballerine saranno dunque due vere dee della Bellezza, circostanza importante e che servirà a sviluppare il giusto estetico del rispettabile pubblico.

Queste sono le notizie positive ed autentiche che possiamo dare per ora, circa lo spettacolo del Teatro Sociale. Le completeremo a suo tempo, quando avremo tutti gli altri dettagli.

Intanto mancheressimo a un obbligo di cortesia doverosa, non dirigendo una parola di lode all'intelligente ed attiva Presidenza del nostro Sociale e specialmente a quello de'suoi componenti, il signor Carlo Rubini, che principalmente si presta, senza compenso di sorta, allo scopo di allestire uno spettacolo degno del teatro, del pubblico e della stagione rinomata nel mondo teatrale.

Un'egual lode si merita anche il se guaritico signor Giuseppe Mason, il quale co' la sue relazioni

vorremmo che le Compagnie delle strade ferrate fossero sempre cotanto savi da fare delle riduzioni nella tariffa per molti altri prodotti agrari, od utili all'industria agraria, rendendo possibili con questo gli utili scambi tra paesi anche relativamente lontani. Magari che le tariffe rendessero sempre possibile il trasporto con vantaggio di prodotti agrari, concimi, materiali da fabbrica ecc. Così le strade si farebbero un reddito col grande movimento ed ogni produzione, oggi ramo di commercio se n'avvantaggerebbe. Uditie invece come il signor Francesco Plenaris di Pontelagoscuro si lagna del pan bianco.

Ci dice che l'avere ridotto il prezzo di trasporto dei *panelli* da Buda a Pontelagoscuro da lire 57, 46 a 44, 55 la toppella, e l'aver messo la Compagnia dell'Alta Italia delle Agenzie a Buda ed a Vienna è un danno arreccato alla navigazione ed al commercio.

Ma, se io posso avere la mia merca sulle strade ferrate a minor prezzo che coi bastimenti, dovrò scegliere la via più costosa? O perché si fanno le strade? Forse per arrivare più tardi, e per spendere di più? Che altri faccia a miglior mercato, se sa; ma non sarà certo il commercio quello che se ne lagnerà.

Quando parliamo di commercio, intendiamo prima di tutto del produttore e del consumatore; i quali sono del pari interessati a sopprimere tutte le mani intermedie, e tutte le spese non necessarie.

Quanto minore sarà il prezzo dei *panelli* che dai coltivatori del canape del Bolognese e del Ferrarese si potranno acquistare, tanto maggiore consumo essi ne faranno, tanta più canape coltiveranno e tanto maggiore utilità arrecheranno a sé stessi, alle loro province, ed all'Italia; la quale si accorgerà altresì, che potrebbe preparare tutto questo canape, filarlo, tessere ed inviarlo altrove sotto una forma più perfetta. D'altra parte i coltivatori di sementi oleose della valle del Danubio procederanno tanto più nella loro coltivazione, quanto maggiore sarà lo spaccio dei loro prodotti.

Tutti adunque ricaveranno vantaggio dal facilitato commercio: cioè, tutti no, poichè il Plenaris è qualche altro in cambio protesta. Ma è per lo meno strano che ai nostri giorni si protesti contro le strade, la concorrenza ed il buon mercato, perchè così si pone in grado ogni piccolo consumatore di rivolgersi direttamente alla prima font

con le sue premure e con la sua solerzia coadiuva efficacemente la Presidenza a quest'uopo.

Di un nuovo e migliore indirizzo delle scuole rurali

Una imponente colluvio d'interessi di ordine civile ed economico si appunta nel pieno o più prossimo conseguimento del fine cui dovrebbe tendere, a nostro parere, l'istruzione dei giovanetti che devono applicarsi allo svariato e faticoso lavoro dei campi.

Non tutti però si accordano su questa indeclinabile necessità; ciò v'ha pur troppo ancora un gran numero di neghiosi, i quali lieti nelle proprie fortune, e non curanti di ogni progresso veramente morale ed economico, guardano con sospetto allo sviluppo intellettuale ormai crescente delle plebi campestri, cui tarda appunto di emanciparsi una volta, mercè di una istruzione facile e addattata, da una quantità di pregiudizi che rendono le faccende rurali assai più malagevoli e meno produttive, di quello che la loro medesima natura il richieda.

Noi invece siamo di opinione che l'agricoltura dei nostri terreni sia per corrispondere nel miglior modo agli accresciuti bisogni della popolazione, che ogni anno si aumenta, sia per metterci in grado di poter sostenere uno scambio di prodotti con qualsiasi esterna e libera concorrenza, abbia d'uopo di un complesso di teoriche e pratiche cognizioni, delle quali sarebbe, a nostro avviso, improvvisto ed assurdo consiglio il defraudare più oltre coloro medesimi che per nascita, indole ed attitudini speciali sono chiamati a trattarla direttamente.

Ne crediamo che sia cosa impossibile il ritrovare, fra i tanti metodi d'istruzione agricola che vennero finora pubblicati, uno che, per unità di concetto, verità, chiarezza, ed ordine nei propositi e nella forma, sia per riuscire più addattato alle condizioni particolari del nostro suolo, del nostro clima, e al grado più o meno svegliato d'intelligenza delle nostre popolazioni rurali.

Ed invero qual meraviglia sarebbe se un giovanetto, destinato alla vita dei campi, dopo aver subita con qualche buon frutto l'istruzione elementare, acquistasse per fatto di una successiva teorica, accoppiata alla pratica quotidiana di qualche lavoro organizzato in un piccolo podere sperimentale, sotto gli occhi del proprio Comune, un sufficiente corredo di utili cognizioni sul rilievo e sulla classificazione delle svariassime qualità dei terreni, sulla coltivazione più vantaggiosa e meglio appropriata dei cereali, sulla convenienza di preferire a certe piante da frutto altre di maggiore e più sicuro prodotto, sulla necessità di attivare un turno agrario più ragionevole e più addattato alla varietà delle situazioni, dei climi, e della suscettibilità produttiva dei diversi terreni.

Ci sarebbero poi da apprendere delle nozioni utilissime sulla scelta ed allevamento dei migliori animali domestici da lavoro e da frutto, sul miglior metodo di preparare e di aumentare i concimi, nonché di applicarli a tenore delle diverse esigenze dei cereali, dei foraggi, e di tutte le altre piante, cui si può dedicare con buoni risultamenti e con economia di spesa ogni lodevole cura sia in riguardo alla loro moltiplicazione, come in quella degli innesti, dei trapiantamenti e della scalvatura delle medesime.

Insomma lungo sarebbe l'annoverare l'infinita serie degli argomenti che potrebbero costituire un tema d'istruzione rurale, anche puramente intuitiva; tanto per l'uno che per l'altro sesso della gioventù campagnuola: basta per noi, conchiudendo, accennare ad un fatto soltanto, ed è che se è possibile di sostituire fino ad un certo punto l'opera dell'agricoltore idiota colle forze cieche della natura, congegnate dal puro caso o da nuovi trovati meccanici, nulla e poi nulla potranno supplire per raggiungere, nonché superare, i prodotti dell'umano lavoro coadiuvato da tutte quelle cognizioni che si potrebbero con poca spesa ammanire in una scuola di campagna debitamente organizzata a miglior utile sociale.

Udine, 26 Maggio 1869.

K.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1^o Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1. Marcia ricavata dalla «Contessa d'Amalfi» Petrella
2. Sinfonia della «Semiramide» Rossini
3. «La Simpatia» Mazurka Gerace
4. Duetto (Rodrigo e Carlo) nell'Opera «Don Carlos» Verdi
5. «L'usignuolo» Valtzer N. N.
6. Scena a finale 3^o della «Jone» Petrella
7. Polka «Anna di Masovia» Dall'Argine

Il patrimonio universale. Intorno a questa Società che si va costituendosi in Firenze, della quale abbiamo altra volta fatto onorevole menzione, ecco ciò che leggesi nel N. 436 della Nazione.

Siamo in grado di annunziare che questa nascente Società industriale della quale ci siamo altra volta occupati, ha stipulato colla Casa bancaria B. Testa e C. un contratto, col quale la casa suddetta ha assunto con diritto di esclusività la sottoscrizione dell'intero primo milione del capitale costitutivo.

La Casa Testa fece con esito assai brillante molte operazioni di simil genere, fra le quali recentemente quella dell'imprestito della Città di Bari. È quindi indubbiato che le azioni del *Patrimonio universale* avranno una sorte felice mercè la influenza della Casa Testa.

Annunziamo altresì che la suddetta Società ha costituito definitivamente il suo Consiglio di Amministrazione nel modo che segue:

Presidente

Principe CARLO PONIATOWSKI

Vice-Presidente

Cav. ANTONIO CORRADO, deputato al Parlamento.

Consiglieri

Generale Duca Filippo Lante, principe romano; — Tacito Schmutz Banchiere; — Cav. Francesco Rubino, Capo divisione al Ministero delle Finanze — conte Gustavo Testa, banchiere — Cav. Paolo Turconi, Capo divisione al Ministero delle Finanze — Carlo Mantellini, negoziante — Cav. Giuseppe Interlandi dei principi di Bellaprima — Avv. Luigi Landru — Giuseppe Maragliano, commerciante, e maggiore della Guardia Nazionale di Firenze — Giuseppe Sacchetto, banchiere a Bologna — Comendatore Biagio Garanti, Direttore Capo divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Bullettino dell'Associazione agr. friul.

num. 10 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio — Ammissioni. — Biblioteca e Stanza di lettura. — Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Osservazioni e suggerimenti intorno all'agricoltura della pianura friulana (A. Zanelli). — Esposizione di semi serici. — Il pollame e il guano indigeno. — Notizie agrarie e commerciali. — Osservazioni meteorologiche.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 28 maggio

(K) La politica, a casa nostra, sonnecchia. C'è un certo languore che deriverà probabilmente dalla stagione, ma che pone nell'imbarazzo un corrispondente il quale non volendo far sciupare ai lettori il tempo in chiacchiere, tiene soprattutto a imbarcare loro una discreta porzione di fatti. I pochi che sono, vedrò di raccoglierli tutti.

Domenica, come sapete, ha luogo a Torino l'elezione del deputato del 2^o collegio rimasto vacante per l'entrata del Ferraris nel ministero. Generalmente la rielezione del Ferraris si ritiene «come sicura». Si aveva pensato a contrapporsi il Cappino, ma questi ha declinato l'invito, non volendo rinunciare alla cattedra che tiene presso l'Università di Torino.

Ora si parla dell'avvocato Trombetta, quello del processo Persano; ma pare poco probabile ch'egli riesca a raccogliere un numero di voti bastante almeno a salvare l'onore delle armi.

Alcuni, dal fatto, che nella elezione del vice-presidente della Camera, la destra ha votato per Broglie, anziché per Borgatti, il quale era il candidato Goverativo, vogliono dedurre che il Ministero non goda la fiducia di quella parte del Parlamento.

A me pare che la conseguenza che si vuol trarre da questa circostanza sia piuttosto azzardata. Anzi tutto la questione che non era posta in termini da dare al voto una tale espressione. Poi la Camera è adesso così popolata che non si possono fare sicuri giudizi sul vero atteggiamento dei diversi partiti. Bisogna attendere una migliore occasione per apprezzare le disposizioni della maggioranza verso il ministero.

Sono qui in Firenze vari prefetti venuti per prendere schieramenti e istruzioni dal nuovo ministro. Il Ferraris è risoluto, si dice, ad andare molto a rilento in fatto di mutazioni tanto negli ordinamenti nel personale amministrativo. Probabilmente la venuta di questi prefetti sta anche in relazione con la circolare che il Ferraris ha spedito ai medesimi e che riguarda il contegno dell'autorità nelle elezioni dei deputati.

Il Ferraris raccomanda alle autorità di astenersi; ma siccome questo principio può nella sua applicazione variare a seconda dei casi, così è naturale che qualche prefetto abbia creduto opportuno di informarsi personalmente delle intenzioni del ministro dal quale dipendono.

Il Pironti è da pochi giorni ministro e già le interpellanze lo hanno preso di mira. Non vi sarà forse disaro il saper che il commendatore Pironti, già procuratore generale a Napoli, è uno de' più illustri legisti dell'Italia meridionale. Antico patriota ha trascinato per vari anni la catena nelle prigioni borboniche, assieme a Poerio, a Settembrini, a Spaventa, e credo che con quest'ultimo sia sbarcato in Inghilterra, quando il Governo borbonico li mandava in America. Egli resse ultimamente il Comune di Napoli, quando il Governo dovette sciogliere il Consiglio di quella città.

I Principi di Piemonte sono attesi di giorno in giorno a Firenze. Essi, dice una lettera di Napoli, porteranno seco la memoria del grande affetto dei napoletani che fu loro dimostrata con tutti que' segni e quelle dimostrazioni che principe avventurato può desiderare. Tutti, ma i poveri principalmente bramano ch'essi ritornino a Napoli presto; anche perchè la casa del principe diede in pochi mesi la somma di 27 mila lire per opere pie. Queste e le lire 400 mila distribuite dal Re nella sua dimora a Napoli e le 20 mila date per sovvenzioni dalla Intendenza della Real Casa, han fatto sì che in poco più di sei mesi le classi meno agiate di Napoli sieno state beneficate con circa 150 mila lire.

L'attentato commesso a Livorno contro il conte di Crenneville non ha ancora finito di dar luogo a commenti. Pare che nel processo che si è istituito sieno implicate parecchie persone. Il maresciallo si trova ora fuori di pericolo; ma il segno del triangolo gli resterà sulla faccia per tutta la vita.

È morto improvvisamente il generale Giovannini.

Durando. Egli stava nel suo gabinetto quando ad un tratto caddie a terra e senza proferire parola spirò. Ecco un valoroso di meno!

Leggiamo nella Nazione in data del 28:

S. A. il Kedive d'Egitto partiva ieri mattina alle otto, con treno speciale per Vienna. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il conte Menabrea, S. E. il Ministro della Real Casa, gli ufficiali superiori militari della Real Casa, S. E. l'ambasciatore della Porta ed altri distinti personaggi.

Per le notizie che abbiamo, è ritenuto certo lo scoprimento delle persone che ferirono a Livorno il generale Crenneville, e uccisero il Console austriaco Inghirami. Il feritore del general Crenneville sarebbe di coloro che andarono soggetti nell'infesta occupazione del 1849 ai rigori del Comando militare austriaco, e segnatamente alla pena del bastone.

Un telegramma di Livorno ci annunzia che mercoledì sera la Questura rimise all'autorità giudiziaria gli autori dell'aggressione commessa contro il conte Crenneville. I compromessi siano parecchi.

La vedova di Carlo Cattaneo ha conseguito alla deputazione milanese la spada di Radetzky, che negli avvenimenti del 1848, nei quali ebbe si gran parte l'illustre defunto, era rimasta in suo potere, e di cui la vedova stessa ha fatto dono al Municipio di Milano.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 maggio

Il Comitato ieri ha terminato la discussione sulle spese dell'arsenale della Spezia; sospese ad istanza di Rattazzi il progetto di ferrovia Assiano-Grosseto; approvò altri progetti di minore interesse.

La Camera riprese la discussione del bilancio dell'istruzione.

Approvansi alcuni capitoli.

Pironti dice che dovendo recarsi a Napoli per alcuni giorni, risponderà a due interpellanze al suo ritorno.

Minghetti presenta un progetto per regolare la circolazione dei Buoni di Cassa non autorizzati finora per legge.

Digny presenta un progetto sulla validità dei patti per pagamenti in valuta metallica, e depone pure due relazioni sulla riscossione delle imposte dirette.

Merzario, Melchiorre e Sormani parlano sui capitoli della istruzione secondaria.

Sansoni, Macchi, Bargoni, Sanguinetti, Como, Arribalzaga e Spaventa su quelli della istruzione primaria.

Trieste, 28. Il vice-Re d'Egitto è arrivato alle 1 1/2 ant. Le Autorità civili e militari, e alcune corporazioni andarono a visitarlo. Arrivarono pure due aiutanti dell'imperatore per salutarlo, e accompagnarlo a Vienna. Il vice-Re visiterà oggi alcuni stabilimenti, e partirà domattina.

Bombay 8. Corre voce che l'Emiro del Cabul marci contro Herat con 40 mila uomini.

Firenze, 28. Il Re ricevette ieri il conte Brassier de Saint Simon e ricevette pure Sir Paget che a nome della regina Vittoria ringraziò il Re per le accoglienze fatte al Principe ed alla Principessa di Galles nel loro passaggio per l'Italia.

Roma, 28. Il Papa è partito per Castel Gandolfo, e ritornerà qui lunedì o martedì.

Parigi, 28. Nella giornata di ieri le città e le provincie furono tranquille.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, e si riunirà anche domani.

La Presse annunzia che a Siviglia e a Malaga sono scoppiati seri tumulti. Furono fatte violenti dimostrazioni contro il Governo provvisorio.

Berlino, 28. Il viaggio del Re nell'Annovera è ancora aggiornato.

Il Reichstag adottò la proposta di regolare le questioni relative alle prestazioni e alle imposte comunali in favore dei militari nel senso dell'unità dell'armata federale. Nella discussione, una grande divergenza di opinioni si manifestò tra il commissario della Prussia e quello dell'Assia. Quest'ultimo combatté l'unità militare.

Notizie di Borsa

	PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0/0	71.80	71.52	
italiana 5 0/0	58.20	57.67	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete	496	486	
Obbligazioni	234.—	234.50	
Ferrovie Romane	66.—	67.—	
Obbligazioni	137.50	137.—	
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.50	153.—	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	164.—	163.50	
Cambio sull'Italia	3.3/4	3.7/8	
Credito mobiliare francese	256.—	255.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	440.—	437.—	
Azioni	638.—	637.—	
VIENNA			
	27	28	
Cambio su Londra	—	—	
LONDRA	27	28	
Consolidati inglesi	93.7/8	93.5/8	

FIRENZE, 28 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.87; den. —; Oro lett. 20.73; d. —; Londra 3 mesi lett. 25.05; den. —; Francia 3 mesi 103.3/4; denaro 103.11/2; Tabacchi 454.—; 463.41/2; Prestito nazionale 79.00 79.50 Azioni Tabacchi 649.—; 648.—

TRIESTE, 28 maggio.

Amburgo 91.50 a 91.— Colon. di Sp. — a —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 4497 2

EDITTO

In seguito a requisitoria 19 aprile 1869, n. 5127, del R. Tribunale Provinciale sezione civile, in Venezia, si rende pubblicamente, noto che nel giorno 19 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala della R. Pretura di Pordenone il quarto esperimento d'asta degli immobili sottodescritti eseguiti ad istanza dell'nob. co. Niccolò ed Angelo fratelli Papadopoli su co. Giovanni di Venezia a pregiudizio del nob. Agostino Fenicio del fu Giuseppe di Pordenone, con avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa cancelleria tanto i certificati censuari quanto il protocollo di stima, nonché i certificati ipotecari.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti nei seguenti tre lotti a qualunque prezzo anche inferiore, alla relativa stima, che è del lotto primo, per beni nel Comune di Bannia sfor. 93920.75, del lotto secondo per beni nel Comune di Praturlon sfor. 1947.59, del lotto terzo per beni nel Comune di Azzano sfor. 5824.29.

2. L'applicante all'acquisto di tutti tre i lotti sottetti della complessiva stima di sfor. 31692.63 sarà preferito a condizioni pari all'offerente per un lotto parziale.

3. Ogni aspirante dovrà previdentemente depositare in seno della Commissione all'incanto il decimo della stima a garanzia della sua offerta in valuta legale.

4. Entro giorni 30 dalla delibera dovrà l'acquirente versare, imputato il decimo della garanzia, l'intero prezzo in valuta legale ed in via regolare nella R. cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Milano col farne constare il deposito al Tribunale di Venezia a tutte sue spese.

5. Dagli obblighi del deposito del decimo, e del versamento di cui i precedenti articoli 3° e 4° saranno esenti a senso del decreto 23 maggio 1867 n. 7319 e decreto 19 aprile n. 5127 i tre maggiori creditori iscritti co. Papadopoli esecutanti, Giuseppe Zennaro detto Paja e Carlo Del Fabbro abilitati a tenere il prezzo in loro mani fino all'esito e passaggio in giudicato della graduatoria verso la corrispondente dell'anno interessante del 5 Oto dal giorno della delibera.

6. Da questo stesso giorno apparteranno al deliberaio i frutti e redditi dei beni venduti, e saranno dall'altro canto a suo carico le pubbliche imposte ed altri pesi inerenti ai beni stessi; ma l'aggiudicazione in proprietà non potrà essergli accordata che dietro versamento del prezzo.

7. Trascorsi i giorni 30 di cui l'art. 4° senza che fosse stato effettuato il versamento, sarà proceduto al reincanto dei beni, ovvero dei lotti a cui si riferisce il difetto a tutti i danni, pericoli e spese del deliberaio moroso.

8. Per la più dettagliata descrizione dei beni infrascritti, loro stima ed ogni altra relativa nozione, è libera ad ogni aspirante l'ispezione degli atti alla cancelleria della R. Pretura substante, non assumendo gli esecutanti veruna responsabilità.

9. Ad ogni buon riguardo specialmente si avverte:

a Che i numeri 452, 555, 1491, 1197, 1198, 583, 584 e 245 della map. nuova di Bannia sono in censo intestati alla Ditta Zatti Domenico q.m. Fortunato (vedi perizia giudiziale ai n. 18, 22, 40 e 44).

b Che la giudiziale perizia accenna come intestato e posseduto da Zatti Domenico anche il n. 245 della stessa mappa (vedi perizia al n. 19).

c Che la casa al map. n. 90 figura intestata alla Ditta Muzzin Martina di Giovanni vedova Facca usufruttraria e Fenicio Agostino proprietario o proprietario del solo fondo della casa stessa (vedi perizia n. 44).

d Che il terreno al map. n. 96 ha la marca livellaria a favore della fabbricaria della parrocchia di Castions (vedi perizia n. 45).

e Che il map. n. 1394 di Azzano è goduto dalla co. Alba Fenicio (vedi perizia al n. 65).

f Che il n. 4967, pure in Azzano

map. nuova è intestato in censo alla Ditta Rota Lodovico e Giuseppe fratelli q.m. Paolo (vedi perizia n. 67).

g Che il n. 2036 della stessa mappa è intestato e posseduto dalla Ditta Boz Antonio fu Gioacchino (vedi perizia al n. 70).

h Che il n. 4639 di detta mappa è goduto da Mattiuz Giovanni detto Vaccher fu Marco nelle rappresentanze della co. Alba Fenicio (vedi perizia al n. 71).

Dichiarandosi che resta a comodo ed incomodo dell'acquirente le conseguenze dei suddetti rilievi, esclusa anche in questo ogni responsabilità degli esecutanti.

10. Le spese dell'atto di delibera o successive, compresa ogni imposta e quella pure di trasferimento, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberaio.

Descrizione dei beni da rendersi Provincia del Friuli Distretto di Pordenone

Lotto I. Nel catasto vecchio di Bannia, frazione del Comune di Fiume terreni arati, piantati, vitati, prativi e vallivi con sovrapposte fabbriche coloniche e di affitto sotto i map. n. 491, 670, 671, 42, 47, 50, 80, 81, 82, 90, 96, 142, 235, 236, 244, 245, 246, 248, 263, 271, 281, 450, 452, 464, 465, 474, 480, 481, 482, 483, 484, 479, 542, 558, 563, 624, 631, 625, 634, 635, 707, 708, 610, del 215, del 424, del 435, 41, 233, 234, 235, 237, 34, 35, 36, 33, 556, 204, 197, 569, 4, 573, 4, 2, 567, 560, 564, 559, 557, 561, 562, 558, 555, 12, 93, 95, 86, 213, 242, 243, del 215, del 424, del 435, 34, 34, 12, della complessiva superficie di cens. pert. 829,45 coll'estimo di lire 10792,54 più nel Comune di Bannia in map. nuova al n. 238 di cens. pert. 35,40 con la cens. rend. l. 117,53.

Lotto II. Nel catasto cens. vecchio di Praturlon, frazione del Comune di Fiume terreni arati, piantati, e prativi con casa d'affitto sotto i map. n. 969, 970, 971, 985, 1041, 1041, 1042, 1043, 1059, 1109, 994, 1031, 857, della complessiva superficie di cens. pert. 86,25 coll'estimo di l. 1564,07.

Lotto III. Nel catasto vecchio di Azzano terreni arati, pianti, vit. prat. e paescolivi con casa al map. n. del 1229, 1363, 1363, 12, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1368, 12, 1369, 12, 1369, 12, 1369, 34, 1370, 1370, 12 del 1373, del 1376, 1394, 1397, 1659, 1949, 1967,

2036, 2259, del 1263, del 1258, 12, 1261, 1263, 12, 1264, 1265, 1263, della complessiva superficie di cens. pert. 276,17 coll'estimo di l. 4834,88.

Il presente sarà affisso all'alba Pretura, nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Pordenone, 26 aprile 1869.

R. R. Pretore
LOCATELLA.

De Santi Canc.

N. 10823

AVVISO

Si fa noto che, erroneamente nel precedente Editto 40 corrente n. 10083, pubblicato nel Giornale di Udine ai n. 145, 146 e 147, venne indicato per Autore il sig. Pietro Bearzi, essendo invece, Pietro Zearo.

Dalla R. Pretura Urbana Udine, 26 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA
P. Baletti.

N. 2923

EDITTO

Nel 15 luglio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio il quarto esperimento per la vendita degli immobili descritti nell'editto 41 novembre 1868 n. 7509 riportato nel Giornale di Udine ai progressivi n. 289, 291 e 292 alle condizioni di cui l'editto stesso colla differenza che questa volta la vendita seguirà a qualunque prezzo, e coll'aggiunta che il deposito verrà fatto presso la Banca del Popolo di Udine succursale di quella di Firenze, e che l'esecutante avrà diritto di prelevare, dai fatti depositi, l'importo delle spese di esecuzione per le quali avesse ottenuta la giudiziale liquidazione.

Si affigga all'albo giudiziale, sulla piazza di Tarcento e si inserisca per tre volte nel suddetto giornale.

Dalla R. Pretura Tarcento il 6 maggio 1869.

Il Regente
COFFLER.
G. Pellegrini Al.

Straordinaria Offerta di Fortuna

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

vi sono vincite straordinarie per oltre

6,500,000 FIORINI.

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio coll'

11 GIUGNO

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli Effetti Titoli Originali garantiti dallo Stato, che costano soltanto 20 franchi oppure 1/2 a 10 - 1/4 a 5 fr. in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due di 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantasei da 1,000 - duecentosei da 500 - sei da 300 duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono già me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA COHN è la favorita della fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Camerale.

Invenzione e preparazione del Farmacista Fracchia in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nel 1861.

Deposito in UDINE alla FARMACIA FILIPPUZZI, e nelle principali Città Italiane ed estere.

G. FRACCHIA.

Avviso.

Sono aperte le sottoscrizioni ai CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali verdi per 1870 provveduti dal D.r A. Albini di Milano (XIV anno d'esercizio) a Prezzo od a Prezzo con l'anticipazione di lire cinque il Cartone, ed il saldo alla consegna, od in giugno 1870, ed in base alla Circolare 7 aprile 1869.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. Emilio Rizzetto di Vicenza. Incaricato per UDINE è il sig. Angelo Sgoifo.

Presso lo stesso si ricevono commissioni: alle AZIONI della Società di Colonizzazione della Sardegna di L. 250,

alle VALVOLE ALCOOLICHE per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, e L. 2,40 l'una, all'ESTRATTO CARNE LIEBLIG in vasi da L. 11 a L. 4,

alle POMPE PORTATILI (sistema privilegiato Saccardo) per innalzare l'uva ammalata.

A Tutti i prodotti di cui dispone la Società Agricolo-Industriale della Società Internazionale.

REGIO DECRETO

DI CONCESSIONE

delli 17 febbraio dell'anno 1867



REGIO DECRETO

DI CONCESSIONE

delli 17 febbraio dell'anno 1867

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Castituita a Firenze ed espressamente autorizzata con R. Decreto 17 febbraio 1867

Capitale Sociale DICI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di un mil. di L. ed ogni Serie in 4000 Azioni da L. 250 ciasc.

Sede Sociale: Firenze, Via Nazionale, 4.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese LUIGI NICCOLINI, Presidente

Consigl.: Rusconi conte Carlo, referente al Consiglio di Stato.

Molinari avv. Andrea, dep.

fabbr. di cotone in Salerno.

L. Modena, negoziante.

E. Marchi, ingegnere.

A. Gemmi, idem.

Segr. del Consigl. Puccini avv. Giov.

Consultore legale: cav. Dr. O. Ciampi.

COMITATO DI PARIGI:

Jubinal Achille, deputato al Corpo legislativo, commendatore della Legion d'onore.

De Lagrange, ing. del Corpo civile, cav. della Legion d'onore.

F. De Fontbouillant, direttore dell'Epargne, cav. della Legion d'onore.

Avvocato B. MALATESTA, Direttore.